



in copertina: *L'altra faccia del Mediterraneo* 2012, tecnica mista
pagina 1: *Volo di rondini* 1990, acquaforte-acquatinta, 14,2x9 cm
pagina 4: *Melancolie* 2005, acquaforte, 12x8,5 cm

Fotografie
Gianni Mania
Franco Noto

In collaborazione con
Giuseppe Lomagno

Realizzazione
officina delle immagini

Progetto grafico
Alessandra Roccasalva

sponsor

GALLERIA
LOMAGNO
artecontemporanea



ANTICA DOLCERIA BONMURÒ

*L'altra faccia del Mediterraneo
e i cammei grafici di Guccione*

a cura di Paolo Nifosi



MOVIMENTO CULTURALE BRANCATI
SCICLI



Melanie

I cammei grafici di Guccione

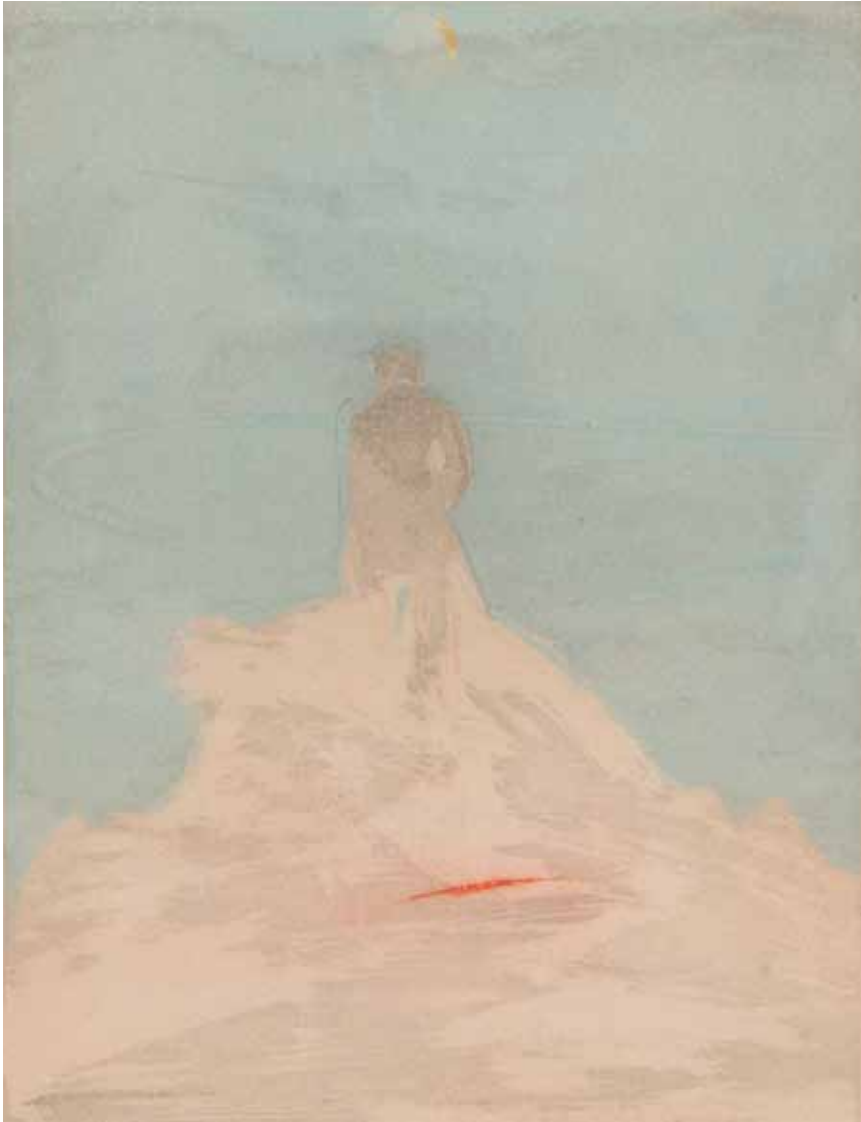
Paolo Nifosi

Nel volume di Manuel Gualandi dal titolo *L'Atelier di Guccione*, pubblicato da Allemandi, c'è una riflessione dell'artista che aiuta a capire la piccola mostra fatta al Brancati comprendente venticinque grafiche di piccolo formato, oltre alla tela dal titolo *L'altra faccia del Mediterraneo*. "Ciò che da sempre mi spinge al cavalletto- scrive Piero- forse è il sentimento, la meraviglia – per dirla con Aristotele – che mi suscitano le cose. Molti pensano che io sia un colorista ma in realtà mi è molto più naturale il disegno. Il colore mi è in certa misura estraneo; detto altrimenti il colore mi serve per identificare" l'oggetto della meraviglia" per così dire. Se i colori poi trovano fra di loro un accordo, indipendentemente dall'oggetto che vanno a identificare, questo fa parte del nostro inconscio, non razionale, di procedere". Questa riflessione penso aiuti a comprendere innanzitutto il valore del segno-disegno di questi gioielli, di questi cammei in cui lo stilo incide la lastra emulsionata, in cui avverti la sicurezza della mano nel tracciare i contorni di un corpo, senza ripensamenti, frutto dell'abilità, della sicurezza nel possesso del mezzo e nello stesso tempo del dato inconscio nel rendere espressiva l'immagine.

E proprio l'inconscio è protagonista nella varietà dei temi, che dipendono dalla "meraviglia", dallo stupore che può derivare da tante cose le più varie, dal fiore dell'ibisco, da una maschera di porcellana, da un'opera di Munch, di Friedrich, o di Michelangelo, o di Caravaggio, o dalle linee del mare, dei riflessi che sul mare determina la luce del sole, da un nudo femminile, dal gioco di una bimba, da uno scrittore amato (Sciascia, Bufalino, Tomasi di Lampedusa), da un sentimento politico rivissuto in un'immagine (Portella della Ginestra, diventa un'ombra e una ferita che copre un paesaggio), o avvertito come drammatico nell'unica opera (*L'altra faccia del Mediterraneo*) in cui il mare azzurro, tante volte dipinto e ridipinto per la sua bellezza diventa un mare di morte fatto di plastica nera, a testimoniare l'attenzione verso le tante tragedie che in questi anni in questo mare avvengono.

Il Guccione che si presenta con queste opere, potremmo dire che è l'artista segreto, le cui opere nascono da un sentimento affettuoso verso amici scrittori, poeti a cui ha offerto una tiratura. I temi prevalentemente sono un controcanto della pittura e dei pastelli ai quali in quel momento sta lavorando, una nota lirica che con un mezzo grafico reinventa l'immagine, sempre vigile nel congedare un'opera nuova in cui se l'acquaforte è segno, limite o nodo plastico, l'acquatinta è corpo è stesura, colore. Un lavoro miniaturistico che rende in intensità quanto ha la possibilità di essere narrato nel grande formato.

Opere



Da Friedrich, Viandante che guarda nel mare di nebbia 1987, acquatinta-acquaforse, 20,4x15,8 cm



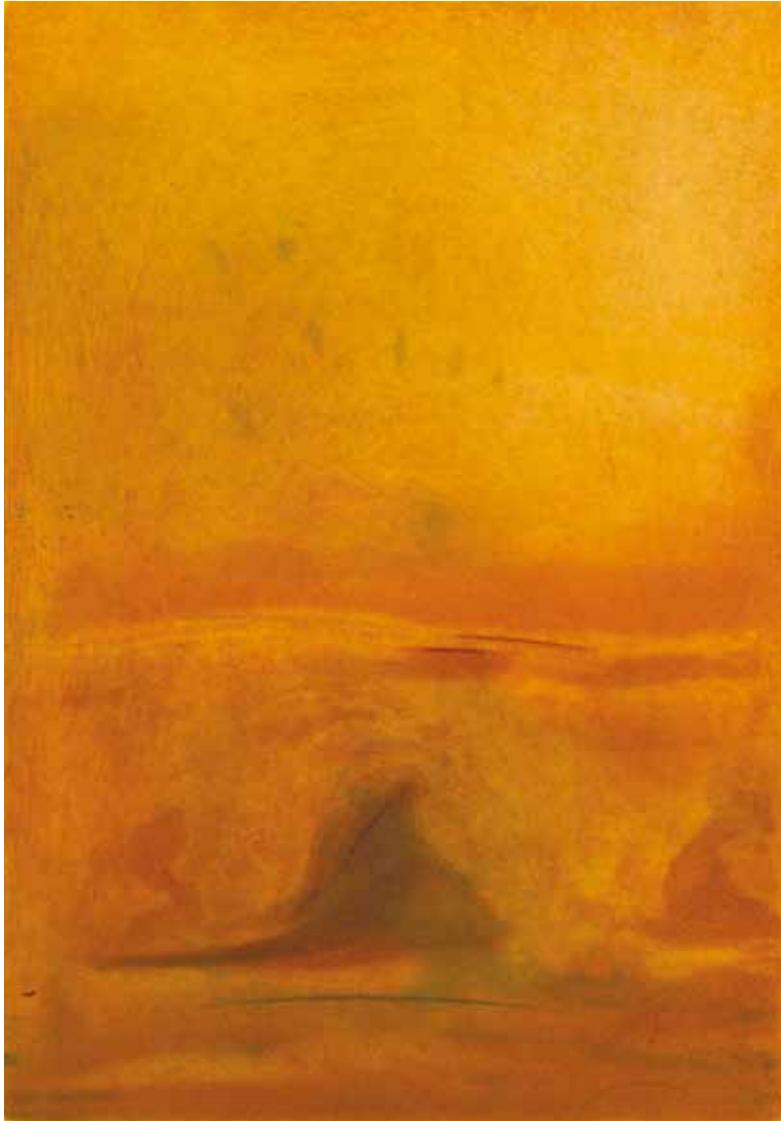
L'ultimo mare 1988, acquaforte-acquatinta, 9,5x19,5 cm
Il cuore freddo del mare 1985, acquaforte-acquatinta-puntasecca, 4,3x24,5 cm



L'aereo 1988, acquaforte-acquatinta, 6,4x17,50 cm
L'aereo al tramonto 1988, acquaforte-acquatinta, 3,3x14 cm



Pietra al tramonto 1994, acquaforte-acquatinta, 17x11,8 cm



Pietra al tramonto 1994, acquaforte-acquatinta, 17x11,8 cm



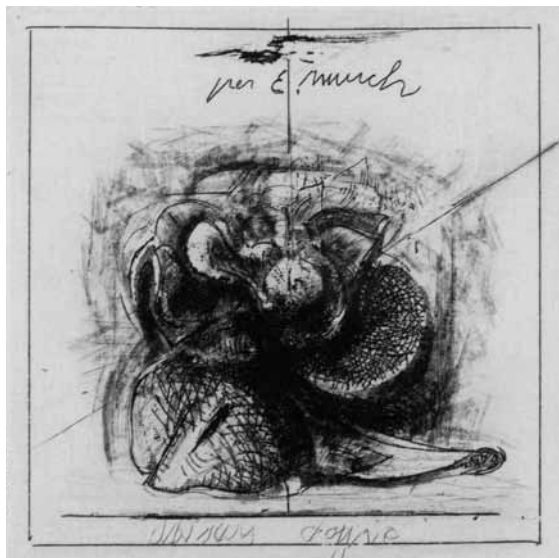
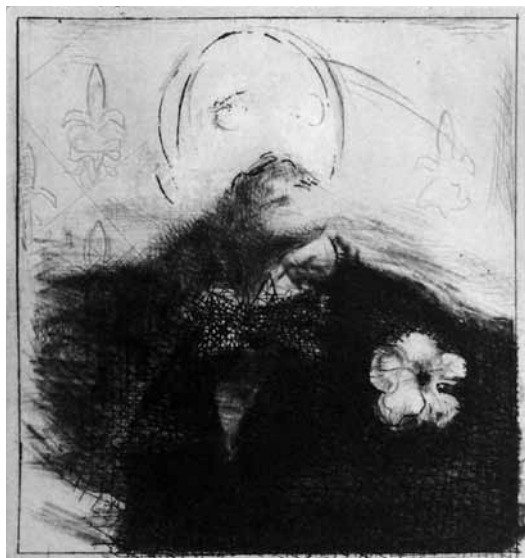
Per Edvard Munch 1978, litografia, 67x33 cm
La maschera e l'ibisco 2004, aquafornte-acquatinta, 11,5x6,8 cm



L'ombra e l'ibisco 1997, acquaforte-acquatinta su base litografica, 6,6x16 cm



Piccolo ibisco, 1993, acquaforte-acquatinta-puntasecca su base litografica, 12,2x6,8 cm



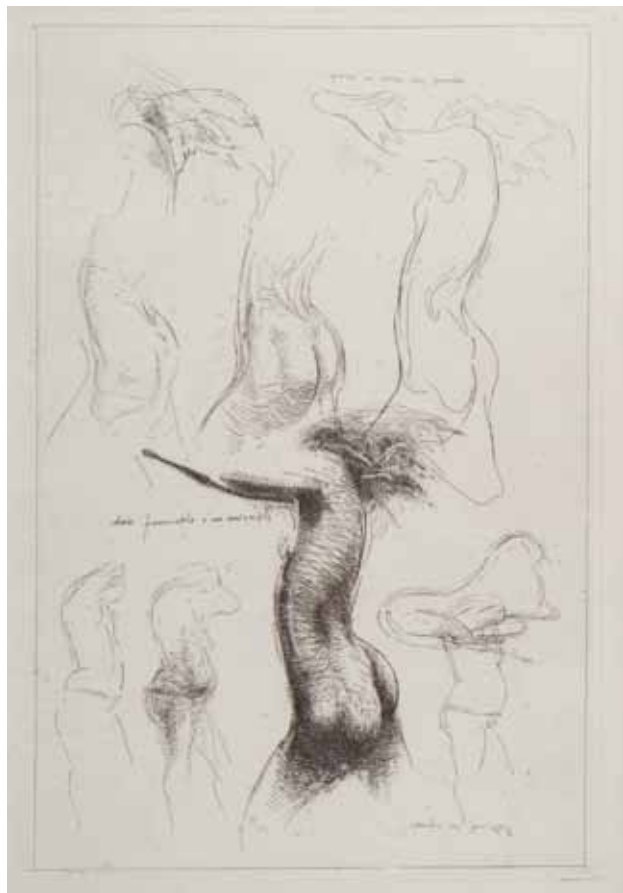
Per M. Proust 1978, acquaforte e puntasecca, 10,5x10 cm
Piccolo ibisco 1979, acquaforte-puntasecca, 10,5x10 cm



Geometria e malinconia delle pietre 1993, acquatinta e puntasecca, 10x15 cm



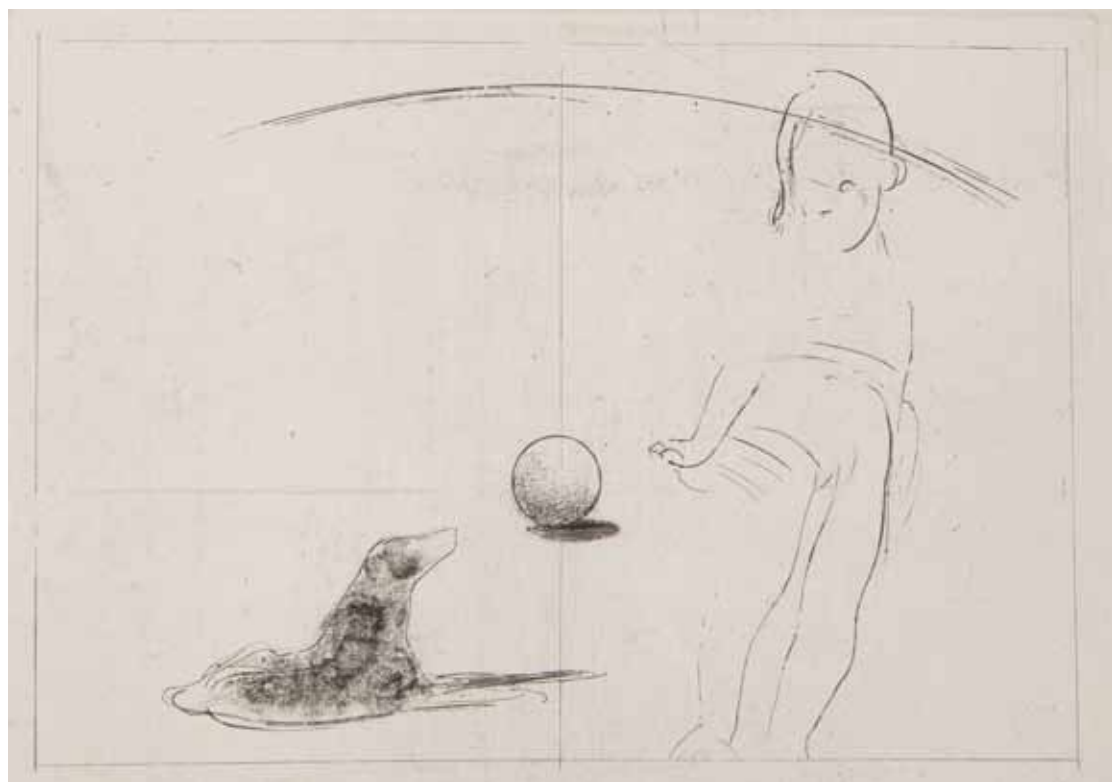
L'ombra nel paesaggio 2007, acquaforte-acquatinta su base litografica, 23,2x37,5 cm



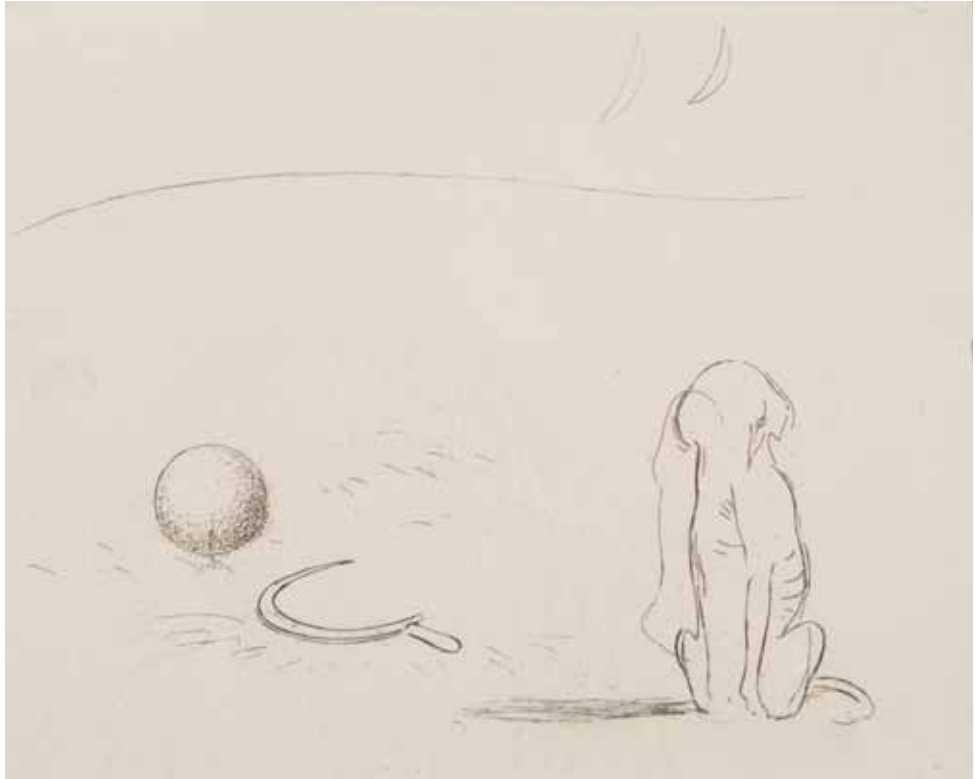
Nudo verticale 1991, acquaforte-acquatinta-puntasecca, 9,6x4,8 cm
Pagina di nudi 1969, acquaforte, 47x36 cm



Nudo femminile 2008, acquaforte, 5,2x16,5 cm



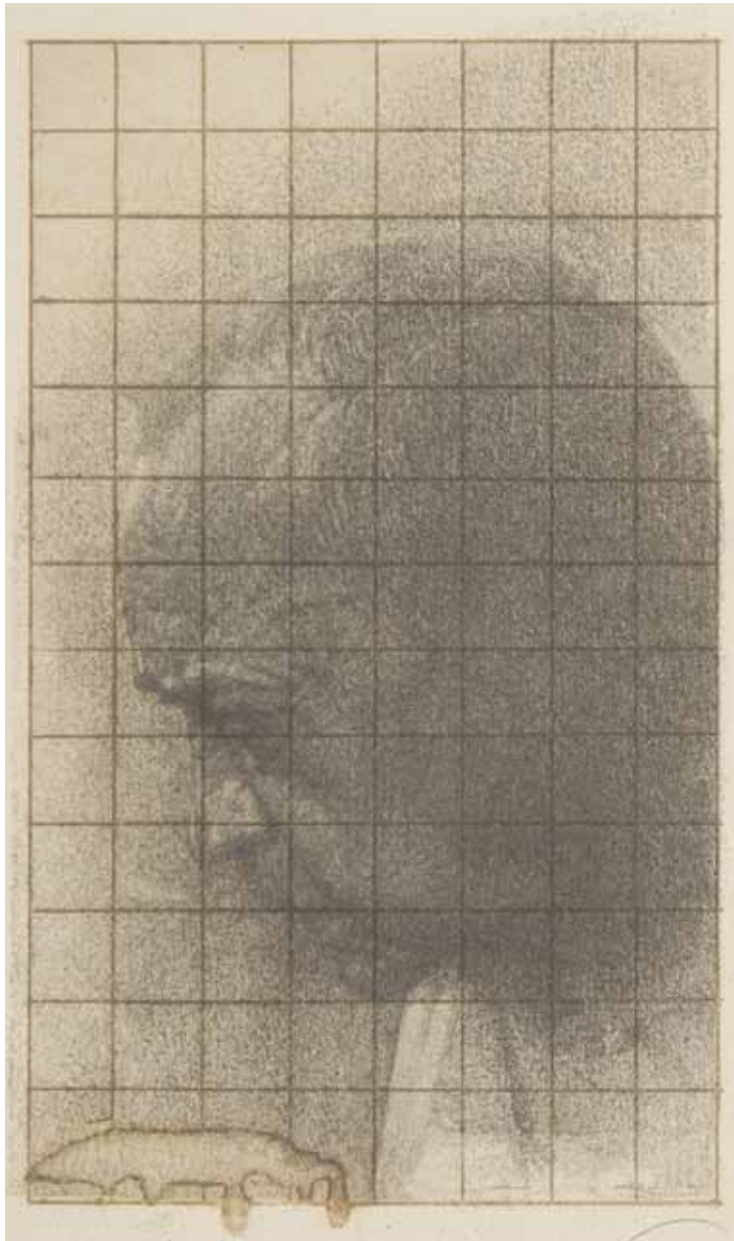
Giochi sulla spiaggia 1975, acquaforte-acquatinta, 29x35 cm



Per Rocco Scotellaro 1971, acquaforte, 23 x25 cm



Ritratto di Tomasi di Lampedusa 2006, acquaforte-acquatinta su base litografica, 16x11,6 cm
Ritratto di Gesualdo Bufalino 1997, acquaforte-acquatinta su base litografica, 21,5x13,5 cm



Ritratto di Leonardo Sciascia 1997, acquaforte-acquatinta su base litografica, 21,5x13,5 cm



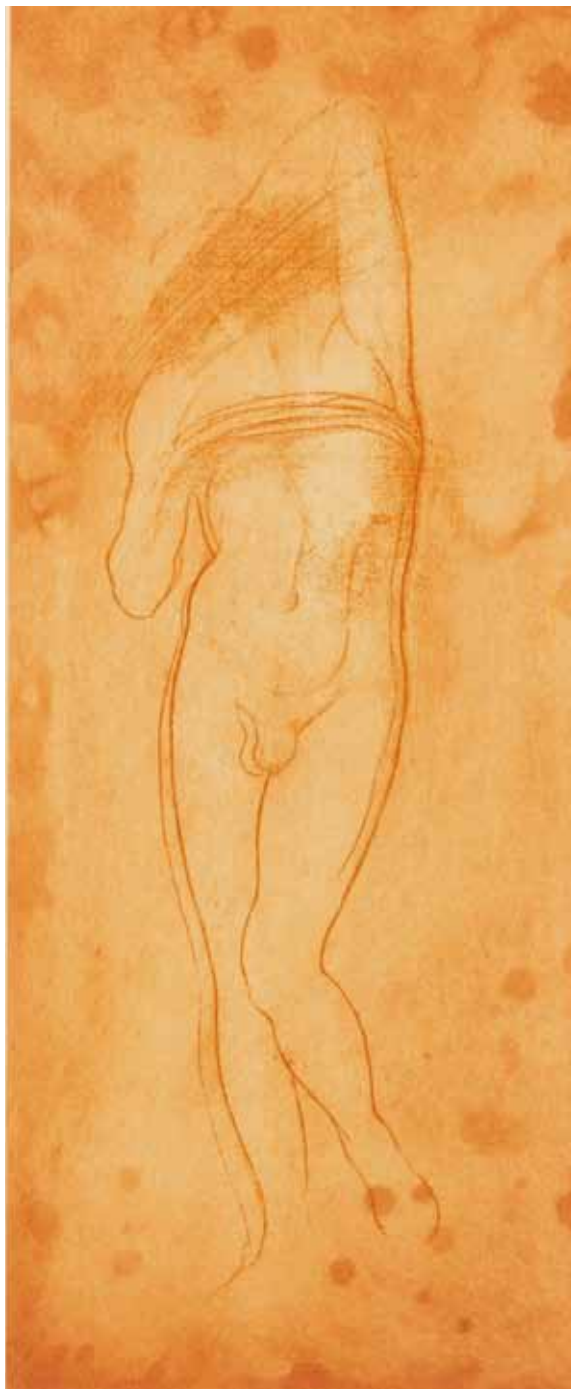
Sibilla (da Michelangelo) 2006, acquaforte 13,5x10 cm



Cartolina di un amico da Bruges 1988, acquaforte-acquatinta-puntasecca, 14x9,5 cm



L'angelo (dalla Fuga in Egitto di Caravaggio) 2001 acquaforte-acquatinta, 23,6x17,8 cm



Prigione ribelle 2000, acquaforte-acquatinta, 17,8x6,5 cm
Prigione morente (da Michelangelo), acquaforte-acquatinta, 29,8x12,5 cm



L'altra faccia del Mediterraneo 2010, tecnica mista, 85x91 cm

